

LA MIA PARTITA IVA

LA VOCE DEL POPOLO CHE CAMBIA L'ITALIA

Home Tasse IVA IRPEF Fatture Contabilità IVA Fisco Costi deducibili Contenziosi Equitalia Agenzia delle Entrate Leggi e regole

Dico la Mia Banche Finanziamenti Assicurazioni Risparmi INPS Pensioni integrative Leasing Auto Computer Telefonia Internet

GUIDE PRATICHE - SCADENZE - DOMANDE E RISPOSTE - OPINIONI - NOI SENZA ORDINE - REDDITOMETRO

Mi piace 3 Tweet 2 Share 0

IVA

Interviste

Intervista a Enzo Rullani: partite Iva alla base dello sviluppo futuro

Il professor Enzo Rullani, docente alla Venice University, racconta a lamiapartitaiva.it le nuove sfide del mercato del lavoro



Il professor Enzo Rullani

Il [lavoro autonomo](#) è il modello che si adatta meglio al paradigma attuale di sviluppo. Ne è convinto Enzo Rullani, docente di Economia della conoscenza alla Venice University e direttore del T-Lab del Centro di formazione management del terziario. Nell'intervista a lamiapartitaiva.it il professor Rullani parla delle caratteristiche del mercato del lavoro odierno e delinea i requisiti indispensabili per affrontare con successo l'era del "capitalismo globale della conoscenza".

Professor Rullani, che idea si è fatto del lavoro autonomo in Italia?

Nel nostro Paese assistiamo a una grande contraddizione. Da un lato, osservando i numeri, ci accorgiamo che il 48% della forza lavoro privata è costituita da lavoratori autonomi. Dall'altro però, nei fatti, questo popolo è completamente invisibile. A me pare incredibile tutto ciò.

Come è possibile che quasi la metà della forza lavoro privata viva nell'ombra e non abbia un rapporto positivo con lo Stato?

Innanzitutto dobbiamo fare una precisazione. Quando noi parliamo di partite [Iva](#) intendiamo una realtà molto eterogenea al suo interno, che comprende il ceto medio autonomo, gli artigiani, i commercianti, i professionisti. In una sola parola, potremmo dire il settore terziario. Ma questo non è altro che un concetto residuale, poiché comprendiamo al suo interno tutto ciò che non è né primario (agricoltura), né secondario (industria). Alla base di questo modo di ragionare c'è quasi il voler considerare il lavoro autonomo meno importante di quello dipendente. Non è affatto così. Il problema però è che se vogliamo studiare bene il popolo delle partite Iva dobbiamo valutarne attentamente la composizione.

C'è una bella differenza infatti tra un notaio e una signora addetta alle pulizie. Entrambi possono essere partite Iva, ma non sono certo paragonabili.

Non c'è dubbio, ma più che analizzare le differenze all'interno della categoria, per dimostrare quanto sia importante il lavoro autonomo io farei un piccolo excursus storico.

Torniamo allora indietro negli anni. Da dove partiamo?

Dagli anni Settanta, quando il paradigma dominante, vale a dire il "fordismo", è entrato in crisi. In quella fase di rottura il sistema delle grandi fabbriche basato sul lavoro dipendente si è dimostrato inadeguato con i tempi. Pertanto, è accaduta una cosa semplicissima: i dipendenti sono stati espulsi dalle aziende e si sono messi in proprio, diventando piccoli imprenditori che lavoravano come fornitori del precedente datore di lavoro.

Questo aspetto è stato alla base del successo dei distretti industriali italiani.

E ha permesso ai piccoli imprenditori che si erano messi in proprio di diventare ricchi. Nel trentennio 1970-2000 sono stati la categoria che ha avuto la maggiore crescita dei redditi. Un aumento molto più cospicuo rispetto ai lavoratori dipendenti.

COMMENTA QUESTO ARTICOLO.
CLICCA QUI PER FAR SENTIRE SUBITO LA TUA VOCE

Cerca nel sito Cerca

SPECIALE ELEZIONI 2013

Tutto quello che devi sapere per decidere chi votare

Prestito Urgentissimo

Cosa Aspetti ! Erogazione Prestito. Compila il Preventivo Online. Entra www.erogazioneprestito.com

Apertura partita iva

Gestisci direttamente la tua Attività e risparmi www.FatOrazio.it

Preparazione Esami

Tuo Figlio Non riesce a Laurearsi? Cepu sa come Aiutarlo. Chiedi info! www.cepu.it

contabilità low-cost

tieni la Tua contabilità con noi, è sicuro, comodo e risparmi. Prova. www.miocommercialista.net

Scegli Tu! ▶

FAI DA SOLO LE TUE FATTURE

In collaborazione con **myfoglio**

sum up®

Accetta pagamenti con carta di credito senza costi fissi

CONNETTITI

Email Password Entra

non sei ancora registrato? [REGISTRATI](#)

hai dimenticato la password? [clicca qui](#)

Ci trovi anche su:



PUÒ INTERESSARTI ANCHE

Iva per cassa, 6 cose che non possiamo fare a meno di sapere

Regime dei minimi: le 7 cose che dobbiamo assolutamente sapere

Partite Iva, siamo un esercito. Nel 2012 cresciuti del 2,2%

Quando il cliente non paga, cosa fare per non anticipare le tasse

Professionisti con partita IVA, noi i più bastonati dalla crisi

vedi tutto >

È stata quasi la rivincita del popolo degli espulsi. Coloro che sembravano i più deboli sono diventati i più forti.

Proprio così. E per individuare questo aspetto sono passati anni. Abbiamo dovuto infatti aspettare gli studi sui distretti per capire l'importanza di questo fenomeno.

Possiamo dire quindi che il popolo delle partite Iva ha contribuito allo sviluppo dell'Italia.

Il modello vincente è stato il "capitalismo flessibile" che ha preso il posto del "fordismo". Dal 1970 al 2000 basandosi su questo paradigma l'Italia ha avuto il massimo progresso di produttività in Europa.

Dal 2000 in poi cosa è successo?

Il ciclo di sviluppo si è invertito e i piccoli imprenditori hanno cominciato a prendere bastonate. Il paradigma del "capitalismo flessibile" è andato in crisi ed è stato soppiantato da un nuovo paradigma, quello del "capitalismo globale della conoscenza".

In questo cambiamento le partite Iva sono rimaste spiazzate.

Sì, perché il modello della piccola impresa inserita in un distretto non è stato più quello vincente. Oggi occorre un nuovo modello di lavoro.

Quale?

Attualmente siamo in una fase di transizione, una fase delicata in cui bisogna prendere delle scelte coerenti con il nuovo modello di sviluppo. Purtroppo i nostri governanti hanno, a mio avviso, la convinzione sbagliata che il nuovo modello di riferimento debba essere ancora il vecchio lavoro dipendente.

In questa direzione parrebbe andare anche la recente Riforma Fornero.

La Riforma si basa sull'assunto che il lavoro dipendente sia la strada corretta, mentre le altre forme di lavoro siano negative. Si tratta secondo me di una concezione completamente sbagliata e fuori dai tempi. Oggi serve un nuovo paradigma di lavoro che deve essere in grado di gestire la complessità.

Quali sono quindi a suo avviso i requisiti alla base di questo paradigma?

Sono tre: l'autonomia del lavoro, il rischio e l'intelligenza.

Partiamo dall'autonomia.

Questo punto è semplicissimo. Il messaggio che emerge dall'attuale situazione è univoco: anche chi ha un contratto di lavoro dipendente se vuole sopravvivere nel mercato del lavoro deve diventare più autonomo.

Cioè?

Significa che deve assumersi il rischio di quello che fa. La paga non deve essere più commisurata al tempo, ma ai risultati. È questo il principale incentivo a utilizzare come si deve la propria autonomia. In sostanza, a parità di mansioni chi si dà più da fare deve guadagnare di più rispetto a chi si impegna di meno. Si tratta di un cambiamento radicale rispetto all'ottica attuale, ma indispensabile per sopravvivere.

Abbiamo parlato di autonomia e di rischio. E l'intelligenza?

Il lavoratore dipendente classico si limitava a fornire il suo tempo al datore di lavoro. Oggi invece diventa indispensabile sviluppare anche il capitale intellettuale con investimenti continui in formazione che deve diventare un processo duraturo.

Non basta aver studiato all'Università, ci si deve aggiornare di continuo, poiché l'addestramento è fondamentale nel nuovo paradigma di sviluppo.

Dalle sue parole mi sembra di capire che la partita Iva sia il lavoro del futuro.

Il lavoro autonomo ha incontrato prima di quello dipendente le tre caratteristiche del nuovo modello, quindi significa che è più avvantaggiato nel saper cogliere il cambiamento.

Quindi tutti diventeranno partite Iva in futuro?

Assolutamente no. I dipendenti resteranno tali, ma per sopravvivere saranno costretti a cambiare ottica e comportarsi come se fossero partite Iva.

In questo nuovo modello che ruolo gioca la rappresentanza?

Qui tocchiamo un grande problema. Oggi infatti la partita Iva è senza rappresentanza, poiché le attuali forme considerano il lavoro autonomo irrilevante. In futuro la rappresentanza dovrà invece lavorare per filiera e non per categoria o settore.

**COMMENTA QUESTO ARTICOLO.
CLICCA QUI PER FAR SENTIRE SUBITO LA TUA VOCE**

UTENTI PIÙ ATTIVI

al 16 febbraio 2013

ARTICOLI PIÙ LETTI

Aprire partita Iva, la guida completa per non sbagliare

Incentivi auto a gpl e metano, a chi spettano e come ottenerli

Il regime agevolato per i contribuenti "minimi"

Fatture 2013, le nuove regole per non sbagliare

I "minimi": 5% di imposte sotto i 30mila euro

Backup dei dati, con Windows 8 è una passeggiata

Prestazione occasionale e partita Iva, funziona così

Regime dei minimi: come si scaricano auto e telefono

[Commenta](#)

IVA

Interviste

TAG associati: Enzo Rullani | lavoro autonomo | lavoro dipendente | mercato del lavoro | popolo delle partite Iva

Mi piace

3

Tweet

2

Share

0

ARGOMENTI CORRELATI**Enzo Raisi (Fli) risponde alle nostre domande**

Il 24 e il 25 febbraio saremo chiamati alle urne per le elezioni politiche. La Mia Partita Iva pubblicherà le interviste agli esponenti più rappresentativi dei partiti che si presenteranno agli elettori. ...

Il reddito da lavoro autonomo: come si calcola

Tutto quello che dobbiamo sapere per calcolare il reddito prodotto nella nostra attività.

Laura Castelli (M5S) risponde alle nostre domande

Il 24 e il 25 febbraio saremo chiamati alle urne per le elezioni politiche. La Mia Partita Iva pubblicherà le interviste agli esponenti più rappresentativi dei partiti che si presenteranno agli elettori. ...

Marco Beltrandi (Pr) risponde alle nostre domande

Il 24 e il 25 febbraio saremo chiamati alle urne per le elezioni politiche. La Mia Partita Iva pubblicherà le interviste agli esponenti più rappresentativi dei partiti che si presenteranno agli elettori. ...

**CHI SIAMO**

Testata registrata al Tribunale di Milano al nr. 27 in data 20/01/2012
Il Mio Castello S.p.A. Via Feltre 28/6 20132 Milano PIVA 11902480158

powered by
digitando

**COMMENTA QUESTO ARTICOLO.
CLICCA QUI PER FAR SENTIRE SUBITO LA TUA VOCE**